



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia

Aprile 2018 - numero 91

# In rete con

[www.fmalombardia.it](http://www.fmalombardia.it)

segnalati dal sito FMA



#ConiGiovaniVersoIlSinodo

## #ConiGiovaniVersoIlSinodo

L'iniziativa delle FMA per "rilanciare", i temi discussi dai giovani presenti a Roma insieme con gli oltre 15.000 che partecipano tramite i social network.



SI VEDE C'È TANTA SPERANZA

## Si vede, c'è tanta speranza!

Il Rettor Maggiore nella capitale siriana impegnato a portare, come Successore di Don Bosco, conforto, gioia e speranza ad una popolazione ferita da oltre 7 anni di guerra.



## Anna che sorride alla pioggia

Quello che può essere percepito come un problema, diventa una risorsa, una possibilità in più per essere migliori. La positività fa da filo conduttore a tutta la narrazione, anche nei momenti più buoi o tristi della storia.

ispettoria



pag. 2



## Esercizi spirituali direttrici

A Zoverallo, con Padre Erminio Antonello

missioni



pag. 4



## Angola

Sr Agnese racconta la visita di sr Nieves Reboso a Luanda.

missioni



pag. 7



## Etiopia

La visita di Madre Yvonne alla visitatoria AES Etiopia e Sudan.

comunità



pag. 8



## Milano Bonvesin

Le maestre partecipano a un corso per insegnare l'arte ai bambini.

comunità



pag. 13



## Melzo

Il racconto del Triduo pasquale dei giovani di Melzo.

comunità



pag. 22



## Varese Sant'Ambrogio

La visita di Madre Yvonne a Madre Colombo e alla comunità.



# All'insegna del desiderio

Zoverallo: 3-10 aprile - Esercizi spirituali delle direttrici



Un contesto di bellezza naturale. Una balconata fiorita sul lago Maggiore. Realtà che conosciamo e che ci accompagna nei giorni più grigi e spesso pesanti del quotidiano.

Ora, comunque, siamo qui e desideriamo entrare nella pace di questi giorni che ci sono donati e che abbiamo atteso da lontano.

Padre Erminio Antonello, Vincenziano e direttore del Centro Alberoni di Piacenza, ci aiuta a camminare verso quella "Vita evangelica" che costituisce il tema degli Esercizi di quest'anno per tutta l'Ispettorìa.

Il filo rosso degli incontri: dalle lodi del mattino, attraverso l'Eucaristia fino a Vespri, è la passione del

desiderio (da sidera) qualcosa che viene dalle stelle. Secondo padre Erminio, il desiderio è un fuoco che scalda ed è necessario tenerlo vivo, bruciante.

**La nostra Spiritualità incarnata nelle cose di cui è intessuta l'esistenza ha bisogno di un centro dinamico che ci porti ad andare oltre, ad aprire porte e finestre sul mistero dell'amore.**

Non è facile riportare qui le emozioni, le intuizioni, le scoperte che hanno costituito il clima di questi giorni. Nel dire grazie a padre Antonello, ci siamo espresse, un po' sinteticamente così: "Ci hai comunicato la dolcezza del mormorare Padre, Abbà, a colui che ci ama e ci è vicino.





Ci hai aiutato a penetrare oltre il velo delle scritture e a scoprire Cristo come centro della relazione amorosa col Padre e lo Spirito.

Ci hai parlato con immagini, parabole, esperienze di vita. Per questo ti ringraziamo e portiamo nel cuore la tua passione per Dio, la tua ricerca intelligente e chiara, che diventa strada, processo per chi incontri, specie per i tuoi ragazzi (come li chiami tu).”

E, alla fine, un'immagine sorridente, tratta da S. Francesco di Sales, a cui il predicatore faceva spesso riferimento: la magnetizzazione.

Un evento che assorbiva la sua curiosità fin da bambino quando il papà gli dava la possibilità di giocare con le scorie finissime di ferro. Erminio le poneva su un foglio di carta e si divertiva a dirigerle con una calamita mossa da lui sotto lo stesso foglio. Le scorie venivano inesorabilmente attratte dai movimenti della calamita. "Così possiamo essere magnetizzati dalla volontà amorosa di Dio in modo che riusciremo a sopportare anche le sorelle più indisponenti o noiose come le mosche d'estate." Messaggio molto stimolante per un'animatrice di comunità.

E altrettanti messaggi positivi e pieni di speranza ci sono stati dati da Sr Maria Teresa, la nostra ispettrice, che è stata sempre presente fra noi e ci ha accompagnate attraverso l'approfondimento della Regola di vita e di alcune modalità suggerite da Superiore generali, passate e presenti, circa l'animazione comunitaria.

**Insomma, siamo ripartite da Zoverallo con l'animo ricco di pensieri, di promesse, di vita, che ora cerchiamo di far fiorire nelle comunità.**

*Sr Graziella Curti*





# Il CESA a Zango

Il Centro Educativo Socioprofessionale dell'Angola



Tanti corsi professionali. Bisogna darci da fare e fare ricerche di mercato per aiutare a trovare un lavoro. I corsi più numerosi sono “pedagogia, vigilante e educatrice di infanzia”. Perché? In questa zona ci sono molte scuole dell' infanzia e la ricerca di persone ben preparate è alta. Continuano anche corsi di pasticceria, cucina, accoglienza, informatica, parrucchiere, estetista, segretariato e contabilità. Perciò.. Avanti sempre con coraggio! Sara, la volontaria di Nova, ci aiuta e ci consiglia. Si è data da fare per organizzare la Via Crucis cittadina! Non pensava, forse, di vedere tanta partecipazione della gente. La Via Crucis è iniziata alle 13 e si conclusa qui al Centro alle 16. Il sacerdote ha voluto subito continuare con la Passione del Venerdì Santo con adorazione e bacio della Croce. Tutto si è concluso nientemeno che alle 21! La partecipazione commovente. Adorazione, tutti in ginocchio: bambini/e, giovani, adulti. Fortunato chi era sull' asfalto ma... sempre in ginocchio anche sulle piccole pietre (brita). Tanta fede! Grazie.

## Testimonianza di Sara Rodella, volontaria:

Mi chiamo Sara, sono una volontaria del VIDES internazionale e vengo dall'Italia. Sono in Angola nella comunità di Zango 3 da un mese e mezzo.

Provo a raccontare qualcosa di questa bellissima e ricca esperienza.

Inizialmente confesso che ero un po' preoccupata per la lingua, ma questa difficoltà mi ha permesso di scoprire e apprezzare la tanta umanità negli occhi degli altri: ci si capisce davvero anche solo con uno sguardo sincero. **Non sapevo bene cosa aspettarmi, “tieni il cuore aperto” mi dicevano le mie amiche prima di partire.** La comunità è davvero grande perciò è difficile da gestire; non mi aspettavo così tanta gente attiva nella fede che pur non avendo una chiesa, un oratorio, insomma un luogo adatto per pregare e riunirsi, si ritrova sempre il sabato e la domenica, nonostante il caldo o la pioggia. È davvero molto bello!

Dopo qualche giorno che ero a Zango 3 hanno





chiuso l'acqua: all'inizio mi sono divertita a lavarmi in un catino ma piano piano questo mi ha fatto capire quanto l'acqua sia preziosa e quanto sia un dono, mi ha aiutato anche a comprendere quanto sia difficile farne a meno. Lo stesso vale per la corrente.

Mi colpiscono le pettinature, le unghie rifatte di molte donne e tante cose che ci sono qui in città, alcune belle, altre meno: che mi fanno capire che la povertà a volte è coperta dall'abbondanza di cose che non sono essenziali; una povertà culturale che fa riflettere sul vero valore della vita e di ciò che ci circonda.

Mi ha stupito molto quando il padre dopo la messa di domenica ha emanato un decreto. Mi dispiace molto che la mafia entri nei posti dove si dovrebbe fare il bene con la B maiuscola! Capisco che le difficoltà siano molte, dalle strade non asfaltate alla scuola, all'acqua, al lavoro, alla corrente... ciò che più mi spiace è che pochi possano frequentare una scuola, perché è qui che si forma la cultura di un popolo ed è da qui, insieme, che si può costruire, ognuno mettendoci il suo bene: quello che più è capace di fare a servizio del prossimo.

Ho avuto la fortuna di arrivare in Angola nel bel mezzo della quaresima e di preparare la via sacra drammatizzata per il venerdì santo con i giovani della

comunità pastorale, giovani che mi hanno aiutato e da subito mi hanno fatto sentire a casa. Devo dire che insieme abbiamo fatto un bel lavoro, non tanto per come è andato lo "spettacolo" il venerdì santo ma per il cammino di crescita e conoscenza fatto prima per interiorizzare (fare propria) e vivere al meglio la via sacra. **Ringrazio tantissimo tutti i giovani. Ci sarebbero tante cose ancora da dire... ma per ora mi fermo qui, il mio cammino prosegue.**

#### 10 aprile 2018

Sono stata un giorno a Calulo, tanta pioggia, tanta benedizione tutti dicevano. Momento di festa per l'inaugurazione del refettorio dei bambini della scuola materna. Finalmente un ambiente bello tutto per loro: un refettorio. Prima si arrangiavano come potevano e si cercava di dare il meglio, nel pulito. Tanta festa oggi 10 aprile 2018. Ringraziamo la Madonna e tutti quati ci hanno aiutato. grazie... Ho rivisto tanta gente cara e buona, rivisto le montagne e... un po' di fresco. E la mia cara amica senza piedi, ha ricevuto la carrozzina, una bella mela e un panino. Voleva sorridere ma anche lei... si e' commossa. **Prima di lasciarmi mi ha detto di ringraziare tutti e di dire che presto imparerà a "guidare" da sola!**





Certo... ho dovuto allontanarmi perchè, senza volere, le lacrime scendevano! Grazie a chi ha contribuito. Non è mancata la banda della scuola Maria Mazzarello per suonare e cantare l'inno nazionale per l'inaugurazione del refettorio e cucina con... lavandino!

### **13 – 14 – 15 – 16 aprile – Casa Provinciale - Luanda**

Quattro giorni intesi con sr Nieves Rebozo – Consigliera FMA della Formazione e sr Maria Fisichella sua collaboratrice. Eravamo presenti quasi tutte, mancavano solo quattro: due fuori Angola per salute, una a Benguela con paludismo e l'altra a Luena con le aspiranti.

Abbiamo perciò in poche parole, “chiuso” le case per partecipare tutte. Desiderio, interesse e partecipazione al massimo. Sono stati presentati gli “Orientamenti per le tappe formative dello juniorato” possibilità di riflessione personale, lavori di gruppo e assemblea. Il tutto ci ha aiutato a ripensare al nostro Juniorato di tanti anni fa, vissuto con gioia, fervore ed entusiasmo e progettarlo nell'oggi. Ringraziamo di cuore per la trasmissione che ci ha aiutato a comprendere meglio e fissare la fedeltà salesiana. Grazie sr Nieves, grazie sr Fisichella. Quanta fatica e... quanto caldo avete sofferto!!! Grazie.

*Sr Agnese Barzaghi*





# Visita della Madre

Dall'Etiopia Bole Bulbula mission



**È stato un dono grande la visita della nostra carissima Madre alla nostra visitatoria AES Ethiopia e Sudan.**

È arrivata il 17 marzo mattina all'aeroporto di Addis. Un benvenuto solenne di suore, ex allieve e giovani studenti. Una sosta in casa ispettoriale e nel pomeriggio alle ore 16 è venuta a visitare la nostra comunità, accompagnata dal consiglio ispettoriale e da una rappresentanza di alcune suore delle diverse case. **Per l'occasione l'Ispettrice Sr Ruth del Pilar ha invitato il nostro Cardinale Sua Eminenza Berhane Yesus Surafael che ci ha fatto dono della celebrazione Eucaristica seguita poi da un'agape fraterna e dal taglio della torta in occasione del compleanno di sr Giuseppina.**

Dopo la cena la Madre si è incontrata personalmente

con Sua Em.za per condividere un importante affare e poi è ripartita per la casa ispettoriale.

Da lunedì 19 a mercoledì 28 ha visitato le comunità del Sud Sudan. Due giorni ad Adwa e il 2 aprile rientro a Roma.

Ha lasciato la nostra visitatoria proprio all'inizio della settimana santa, secondo il calendario giuliano. Non ha avuto la possibilità di visitare le case del sud dell'Ethiopia (il che sarebbe stato molto necessario e importante), ma ha promesso che lo farà il prossimo anno in occasione del meeting CIAM che sarà in Ethiopia. Comunque ha approfittato di tutti i ritagli di tempo che ha avuto a disposizione per avvicinare personalmente le suore.

**GRAZIE MADRE!**

*Sr Giuseppina Riotti*



# Arte, che passione!



A Vimercate, presso il Museo Must, si è svolto un corso per educatrici di nido, sez. Primavera, insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, tenuto dallo staff di Edizione Artebambini.

Nell'introduzione il relatore ha sottolineato che l'arte a scuola ha ancora un ruolo molto marginale, mentre dovrebbe essere trasversale a tutte le materie. Per questo è stata redatta una **Carta dei Diritti dei bambini all'arte e alla cultura** che comprende 18 punti ed è stata già tradotta in 26 lingue. I bambini hanno diritto ad avvicinarsi all'arte, a sperimentare i vari linguaggi artistici, a godere di prodotti artistici di alta qualità, a frequentare le istituzioni artistiche e culturali della città: musei, teatri, biblioteche... con la scuola e con la famiglia. L'arte educa il bambino a diventare ciò che è, favorisce la crescita delle sue facoltà innate attraverso la creatività che è conoscere e fare insieme.



Dopo la conferenza è seguito un "Aperitivo con Mirò: **spuntini creativi tra immagini e parole per lasciare tracce del nostro passaggio**". Ogni partecipante è stata invitata a raccogliere dei reperti naturali nel parco antistante il Museo (pigne, foglie, rametti, sassi...) e ad esporli su tovaglie di carta stese sopra i tavoli da lavoro, poi intingendo un dito nella tempera nera, a racchiuderli in una sagoma e a collegare le varie sagome attraverso linee dritte, curve o spezzate.

Successivamente i reperti sono stati tolti e sono comparse le tempere dei 3 colori primari (rosso, giallo, blu) da utilizzare per riempire le sagome con tanta fantasia... e in poco tempo ecco pronti dei bellissimi quadri stile Mirò!

Dopo la pausa pranzo il corso è proseguito con laboratori molto pratici: le insegnanti sono state suddivise in 3 gruppi e sotto la guida esperta dei responsabili di Artebambini, si sono creati altri capolavori artistici con tecniche diverse, da riproporre poi agli alunni.

**LAB. 1 ARTE d'ASPORTO:** l'Arte è qualcosa da assaporare, ci deve piacere e soddisfare e all'occorrenza farsi portare in giro come se fosse una pizza in scatola che all'interno nasconde un quadro di Van Gogh, una scultura aerea, un tappeto natura...

**LAB. 2 ARAZZI alla MATISSE:** ispirandosi alle vetrate di Matisse e ai suoi "glauches decoupées" fatti con tempere e ritagli di carta colorati, si possono realizzare degli arazzi che hanno come soggetto le forme della natura, seguendo un ritmo compositivo di forme e colori...

**LAB. 3 CON OCCHI DI LUCE:** costellazioni, ombre, diapositive creative... si progetta un percorso che vede la luce e l'ombra protagoniste di telescopi magici e misteriosi che permettono di vedere e toccare le stelle e il museo di luce di Munari.



Abbiamo sentito ripetere spesso dai vari relatori che nel laboratorio non è importante tanto il risultato, quanto il processo attraverso cui si è passati per raggiungerlo, tuttavia ci siamo messe in gioco per realizzare una vetrata alla “Matisse”, collaborando con altre insegnanti e ci siamo stupite del meraviglioso elaborato che ne è uscito. Abbiamo sperimentato che anche lavorare in gruppo, il pensare insieme, decidere colore, forma ecc. è un’arte.

*Sr Anna Ronzoni e sr Carla Bonetti*



# Un pomeriggio in cascina



Noi della scuola dell'infanzia di Bonvesin abbiamo accolto questo caldo pomeriggio di primavera immergendoci nella natura e nelle sue bellezze, così siamo saliti sul pullman e siamo partiti alla scoperta delle sorprese che aveva in riserva per noi questa bellissima giornata.

Ci siamo diretti verso la **“Cascina Carlotta” di San Giuliano Milanese** ospitati dal nostro amico Andrea, figlio del proprietario della cascina, che è stata la nostra guida durante tutto il percorso.

Il podere “Cascina Carlotta” nacque nel lontano 1200. La famiglia Viganò arrivò alla fine del 1700 e scoprì una terra ricca e fertile dove, fra le colture, si trovavano anche pascoli e grandi boschi ricchi di gabbe, piantoni, roveri, pobbie, gelsi, noci e alberi da frutta.

Essa ci ha offerto molte cose da vedere e imparare: abbiamo conosciuto i vitellini posti tutti in un unico

recinto all'entrata della cascina, poi ci siamo diretti verso il recinto delle mucche più grandi e più vecchie (alcune gravide), dei vitelli un po' più grandi e infine abbiamo conosciuto le simpatiche amiche galline della cascina con i loro pulcini.

Successivamente la nostra guida ci ha mostrato il luogo in cui si custodisce il mangime per le mucche e ci ha spiegato che è molto importante per una mucca avere un'alimentazione corretta e genuina, non solo per far sì che il latte che producono sia buono ma soprattutto perchè sia abbondante: una mucca produce circa 35 litri di latte al giorno!

Una volta conclusa la visita agli animali ci siamo incamminati verso i campi. Durante il cammino ci siamo imbattuti in una quercia secolare, di addirittura 450 anni e un po' più avanti abbiamo scorto un fontanile (sorgente sotterranea) che rende umida



quella parte del terreno. Dopo aver passeggiato nella più totale natura siamo tornati verso i recinti delle mucche e abbiamo potuto ammirare come i contadini mungevano le mucche con gli appositi macchinari ... è stato davvero grandioso!!!

Infine abbiamo salutato i nostri amici animali offrendogli del fieno, ci siamo fermati sull'aia per gustare un buonissimo budino al cioccolato prodotto direttamente dai nostri amici della cascina e dopo avere riempito le bottiglie con il buonissimo latte donato dalle nostre amiche mucche, siamo risaliti sul pullman e stanchi ma contenti siamo ritornati a scuola. **È stata davvero un'esperienza unica e indimenticabile!**

*Carolina (Servizio Civile)*





COMUNITÀ DI MELZO

# Invito a pranzo



**Un volantino sorpresa: martedì santo la comunità delle suore è invitata a un momento conviviale nella mensa della scuola.**

La risposta è immediata. Tutte le sorelle della comunità sono felici di partecipare al pranzo preparato dalle signore che ci aiutano ogni giorno a tener pulita la scuola e la casa. C'è pure tra loro chi si cura del guardaroba, della lavanderia e anche chi serve gli alunni a pranzo. C'è lo staff della segreteria al completo.

Per l'ora di pranzo vengono allineati piatti confezionati con arte: antipasto, primo, secondo, squisiti dolci e frutta. È evidente la volontà di condividere in reciprocità. Siamo una quarantina. Sono con noi anche Marta e Matteo, due giovani del servizio civile, il cuoco e Anna, l'incaricata del trasporto del cibo ai Nidi della città, che s'improvvisa fotografa. La signora Chiara Bertolini, nostra amministratrice, sempre dinamica e intraprendente, ha dato un tocco riconoscibile nella regia. **È davvero una festa di famiglia che ci fa recuperare il clima di Valdocco e di Mornese.**

Non mancano i brindisi, i canti, le foto, soprattutto l'allegria che ci raccomandava sempre Maria Mazzarello. Al termine del pranzo viene pure distribuito ai partecipanti il dono pasquale realizzato dalle suore: una scatoletta con ovetto di cioccolato e colomba della pace. **Un segno semplice, che dice cura, attenzione, riconoscenza.**

*Sr Graziella Curti*





# Hai mutato il mio lamento in danza

**“Il silenzio di Dio e la sua presenza”. Un tema decisamente vitale per adolescenti, 18enni e giovani degli oratori di Melzo che hanno condiviso il triduo pasquale nell’esperienza della vita comune. Giornate scandite da celebrazioni, servizio ai più piccoli, testimonianze (il padrino di Carlo Acutis per gli adolescenti e una carmelitana scalza per 18enni e giovani), vita fraterna e tanta preghiera.**

*“Hai mutato il mio lamento in danza”:* sono state queste parole del Salmo 30 a guidarci nella vita comune che adolescenti, 18enni e giovani hanno vissuto in occasione del sacro triduo pasquale. Giorni intensi per il mistero celebrato, per la liturgia coinvolgente, per la generosità nella preghiera personale, per l’incontro con il perdono di Dio. Alcuni si sono presentati al Signore esprimendo lamenti, molti altri con domande e dubbi, qualcuno con paure o delusioni. **Tutti hanno visto mutare i loro sentimenti in gioia, in speranza, in commovente certezza che il Signore risorto abita la loro vita.** Così sboccia l’intuizione che vale la pena vivere con e per il Signore vincendo la paura di affrontare le domande che riguardano la propria vocazione.

**Al termine della veglia pasquale, guardando questi giovani, ho ringraziato il Signore per aver così abbondantemente parlato al loro cuore, per aver compiuto il miracolo della conversione e della commozione.**

L’Alleluia cantato è stato il grido di gioia che questa “giovane Chiesa” ha elevato verso il cielo, annuncio lieto e convinto da portare a tutti coloro che si incontrano nella vita quotidiana.

Ho ringraziato il Signore anche per il ministero sacerdotale che mi ha permesso di essere al loro fianco come padre nella fede: mi sono sentito privilegiato.

**Davvero Signore, Tu sai mutare il lamento in danza e cambi le nostre vesti di sacco in abiti di gioia!**

*don Fabio, responsabile PG di Melzo*

Passare il Triduo in oratorio insieme ad altre persone è diventata, da qualche anno, una tradizione. Queste giornate sono state molto intense, nel senso che sono riuscita a ricavarmi quegli spazi di silenzio e di riflessione che fatico a ritagliarmi nella vita quotidiana, già troppo frenetica e piena di consegne da portare a termine. Sicuramente, il momento più importante è stata la veglia del giovedì santo in cui, stando per un’ora davanti a Gesù, ti senti nuda e non puoi nasconderti dietro a nessuna maschera, perché sei lì a Tu per Tu. **Se mi chiedessero cosa mi porto a casa da questa esperienza, sicuramente parlerei di gratitudine: gratitudine per gli amici, quelli veri, che stanno condividendo un pezzo di vita con me; una gratitudine per le sfide che sto affrontando che mi rendono più forte e che mi permettono di fare un check point della mia vita, per capire quale direzione stia prendendo.** Infine, una gratitudine sprigionata rendermi conto che “ogni tua parola è caduta esattamente lì dove era attesa da anni”, parola detta da un amico, ma anche da qualcuno più piccolo di me dal quale non pensavo di attingere nulla. Questo per me è stato il Triduo.

*Francesca, educatrice ACR - 22 anni*

Ho deciso di partecipare al Triduo principalmente per due motivi: in primis mi attraeva l’argomento del silenzio di Dio e poi, in quanto educatore degli adolescenti, mi piaceva l’idea di vivere questi giorni particolari con i ragazzi con cui condivido un percorso da anni.





Sono stato contento di questa scelta perché son stati giorni intensi che mi hanno aiutato a riflettere sull'importanza del silenzio che, paradossalmente, ci "parla" e può insegnarci molto se noi siamo disposti ad ascoltarlo; a questo proposito credo che la testimonianza di una monaca al Monastero di Concenedo sia stata l'esperienza più forte per questa tematica. Mi aspettavo un'esperienza molto seria in linea con le ricorrenze di quei giorni e le mie aspettative non sono state deluse; inoltre devo ammettere che sono rimasto piacevolmente sorpreso da come gli adolescenti e noi giovani ci siamo messi in gioco e abbiamo deciso spontaneamente di animare le varie celebrazioni, in particolare la Messa in Cena Domini e la Via Crucis. **È stato un Triduo davvero significativo e ricco di silenzi formativi.**

*Davide, educatore ado - 22 anni*



Quest'anno ho vissuto il mio quinto triduo con l'oratorio e devo dire che l'ho vissuto in maniera diversa. Arrivavo da tre giorni di esercizi spirituali molto intensi che mi avevano aiutato molto a riflettere sulla mia vita e mi avevano permesso di rispondere ad alcune domande che mi portavo dentro da un po', suscitandone al

contempo delle nuove. **Sono andato al triduo con tanta voglia di fare silenzio, quel silenzio che avevo conosciuto bene nei tre giorni di esercizi e che nella vita di tutti i giorni fatico a mantenere, impegnato e distratto dalla routine opprimente a cui sono sottoposto.** Durante questi tre giorni ho avuto modo di fermarmi più del solito breve istante a pensare alla mia vita e alla mia fede in modo serio, soprattutto nella veglia notturna del giovedì santo. Inoltre sabato mattina noi 18enni e giovani siamo andati in visita ad un monastero di carmelitane scalze dove ho avuto modo di confrontarmi con una scelta di vita completamente differente dalla mia: la clausura. **Da questi tre giorni porto a casa un impegno: cercare di far rientrare la mia fede nella mia settimana, gradualmente, ma facendo in modo che sia sempre presente.**

*Gabriele, educatore preado - 19 anni*

Stavo aspettando il Triduo praticamente da quando sono tornata dall'esperienza invernale a Camerino, ma a dire il vero non avevo chissà quali attese. Sapevo che mi sarebbe servito per mettere insieme un po' di pezzi della mia vita e per passare del tempo con persone che di solito non vedo molto spesso. *"Per arrivare alla Pasqua serve il venerdì santo, che è l'esperienza del silenzio"* ci ha detto don Fabio la prima sera. In 18 anni ho sentito più parlare che tacere, più rumore che quiete, senza avere mai la certezza di cosa fosse più opportuno per affrontare le diverse situazioni della vita. Così mi sono lasciata attraversare dal silenzio e anche dalle parole, scritte o pronunciate, dalle riflessioni e dai confronti. Sono stata in silenzio per osservare tutte le persone che stavano incrociando la mia vita in quei tre giorni e ho cercato di carpire il più possibile del loro modo di fare, del loro carattere, del loro stato d'animo.





Sono stata in silenzio per scrivere, per leggere, per pregare mentre fissavo il mio sguardo su Gesù. Ho raccontato quello che mi passava per la testa sapendo di essere ascoltata, ho fatto domande semplici e complesse, ho ricevuto risposte sincere e dirette, ma anche oscuri vaticini. Alcuni dubbi mantengono ancora orgogliosi il loro punto interrogativo. **Abbiamo sperimentato insieme che il silenzio vale tanto quanto le parole, bisogna “solo” saper trovare il giusto equilibrio.** Del resto questi due, come tutti gli opposti, non esisterebbero l'uno senza l'altro. Forse il vuoto di parole ci spoglia, forse ci rende più fragili (o semplicemente più sinceri), però in questi tre giorni mi sono accorta di non essere sola a vagare nel vuoto perché ho visto molti sguardi posarsi su di me prima ancora che me ne rendessi conto. Ecco, forse più di tutto porto a casa questi sguardi silenziosi ma pieni d'amore.

*Lara, educatrice preado - 19 anni*

**In questo triduo ho potuto sperimentare la bellezza dello stare in silenzio di fronte al Signore.**

Sono rimasta stupita da quello che si prova, sono riuscita a guardare dentro me stessa e capire molte cose. La maggior parte delle volte nella vita quotidiana non ci soffermiamo molto a pensare, perchè magari siamo immersi nelle mille cose da fare... invece è proprio bello e fa sentire meglio. Perchè anche se Lui non parla è come se fosse vicino a noi, come un amico.

*Michela, adolescente - 16 anni*

Ho vissuto molto bene il triduo, è stata un'esperienza nuova e mi è piaciuta. Sono venuta per provare nuove emozioni e conoscere nuove persone. Ho portato a casa "l'argomento" del silenzio, una nuova fede, la gioia e molti altri sentimenti che sono ancora nel cuore.

*Giorgia, adolescente- 14 anni*



# C'era una volta...



**Bambini, ragazzi e anziani: una mattinata insieme per ricordare i tempi passati. Un cammino multi-generazionale che promuove l'integrazione delle diverse età della vita.**



Nella mattinata del 19 aprile i ragazzi della classe II dell'Istituto IPSIA si sono incontrati con i nostri alunni della classe 4<sup>a</sup> (Casa San Giuseppe) e insieme si sono recati, camminando per le vie di Melzo, presso la RSA. È stato un progetto dell'AVIS (Associazioni Volontari del Sangue) che, insieme all'ATS Lombardia ha voluto avvicinare la realtà di tre diverse età: **i bambini delle elementari, i ragazzi delle superiori e gli anziani del centro RSA di Melzo.** Tutto questo, ha potuto attuarsi grazie all'iniziativa promossa dalla, **"TAPPA FOOD GAME"**, realizzata dall'Istituto IPSIA di Melzo.

Come da Progetto, ideato e voluto insieme, i nostri alunni e i ragazzi dell'Istituto professionale sono stati ricevuti dagli anziani residenti della RSA. Al loro arrivo, hanno trovato i nonni già disposti ad attenderli in giardino e lì hanno cantato con energia e gioia l'Inno nazionale "Fratelli d'Italia" ascoltato con commozione dagli anziani, che, a loro volta, hanno ricambiato dando

sfogo alle memorie del passato. Hanno descritto gli oggetti antichi della loro scuola di un tempo, i segreti della loro professione, del lavoro fatto, con tanti particolari della loro gioventù. A seguito sono iniziati simpatici giochi realizzati a gruppi di età diverse, quasi a sigillo di una amicizia condivisa. Da ultimo, il gesto significativo di una firma su palloncini colorati e su un grande cartello da lasciare come ricordo ai nonni, che terranno nel cuore e nello sguardo questo giorno di incontro e memoria.



# Promessi sposi 2.0



Quest'anno le classi terze 3<sup>A</sup>B e 3<sup>A</sup>C stanno affrontando un percorso speciale sui Promessi Sposi. Il progetto è stato ideato dai nostri due insegnanti di lettere, la prof.ssa Foresti e il prof. Gennari, con la finalità di avvicinare in un modo più accattivante gli studenti allo studio del romanzo di Manzoni. Inoltre è un'opportunità per sperimentare un'esperienza interclasse attraverso gruppi di lavori misti.

A dare il via a questa proposta è stata una colazione letteraria, organizzata dalle mamme rappresentanti delle due classi, che si è svolta il 7 febbraio scorso in Aula Main. È stato un momento importante e bello, perché ci ha permesso di socializzare con gli studenti dell'altra classe in previsione della suddivisione nei gruppi di lavoro.

Grazie a questo progetto, che prevede anche un confronto tra le varie edizioni dell'opera, credo che ci divertiremo molto di più rispetto a leggere e studiare il romanzo in modo tradizionale.

In più riusciremo a socializzare e a conoscere meglio i ragazzi dell'altra classe. La finalità della proposta sarà l'allestimento di una mostra interattiva, prevista per il mese di maggio, alla quale saranno invitati anche tutti i genitori.

*Edoardo*





# Uscita a Dalmine e Trezzo sull'Adda

**Dal termovalorizzatore alla centrale idroelettrica**

Nel mese di marzo, in tre date diverse, noi di terza siamo andati in gita a visitare il termovalorizzatore REA a Dalmine e la Centrale Idroelettrica Taccani a Trezzo sull'Adda.



Abbiamo trascorso la mattinata alla REA. In un primo momento un dipendente esperto del termovalorizzatore ci ha illustrato la storia dello stabilimento e come funziona attraverso alcune slide. Dopo abbiamo fatto la visita. La REA Dalmine è nata alla fine degli anni '90 perché c'era bisogno di smaltire più rifiuti di quelli che già si mandavano alle discariche, ma è in funzione solo dal 2002. Un termovalorizzatore brucia i rifiuti non riciclabili producendo energia allo stesso tempo. I camion, passando per delle piastre che rilevano la presenza di rifiuti radioattivi, entrano nell'avanfossa dove la spazzatura viene scaricata e buttata nella fossa rifiuti. Qui un'enorme pinza (tipo quella per la pesca dei peluche) prende i rifiuti e li porta nel forno. Questi, bruciando, producono calore che scalda dell'acqua e la trasforma in vapore. Il vapore prodotto fa girare una turbina che, a sua volta, fa girare l'alternatore producendo energia. Dalla combustione dei rifiuti si liberano dei fumi che, dopo essere passati in vari filtri, vengono liberati nell'aria attraverso un camino. Dopo il pranzo al sacco in oratorio abbiamo trascorso il pomeriggio visitando la Centrale Idroelettrica Taccani.

Anche lì una guida ci ha spiegato il suo funzionamento. È una centrale fluviale, ovvero situata su un fiume. L'acqua entra nella centrale attraverso delle piccole condotte che la fanno arrivare alla turbina collocata sott'acqua, che fa girare l'alternatore in modo da produrre energia. Successivamente l'acqua defluisce e riprende il suo corso. Abbiamo avuto l'opportunità di entrare nella sala macchine dove abbiamo visto i gruppi turbina-alternatore in fila. Successivamente siamo tornati all'esterno per vedere le griglie dove l'acqua passa prima di arrivare alla turbina, per non far entrare alghe o altri oggetti che potrebbero danneggiare o bloccare la turbina. Il mio parere personale su questa gita è che la REA è stata interessante da visitare mentre la Centrale molto meno: avendo già studiato il suo funzionamento in classe rimaneva solo da guardare i macchinari.

*Noemi*





# Responsabilità, misericordia e allegria

**Lunedì 8 aprile: giornata particolarmente emozionante per gli allievi della Scuola secondaria di primo grado e per le classi quinte della Scuola primaria Maria Ausiliatrice di Metanopoli! Abbiamo infatti avuto la graditissima sorpresa di avere fra noi un ospite esclusivo, Max Laudadio, il quale ci ha incantato con la sua simpatia e soprattutto con la sua testimonianza speciale.**

Per chi non lo sapesse Max è uno show-man di successo, un personaggio televisivo che ha partecipato a programmi quali “Le iene” e “Striscia la Notizia”, ma anche attore, presentatore, conduttore radiofonico e molto altro ancora... ma nella nostra scuola è venuto con un obiettivo diverso: **raccontarci come si sia avvicinato alla fede e sia diventato un uomo davvero felice.**

Max Laudadio è stato invitato dai nostri professori che in questo periodo stanno sviluppando il progetto Focus on family ed ha accettato molto volentieri perché ci ha confidato di amare follemente Don Bosco al punto che ha iscritto sua figlia nella scuola dei Salesiani a Milano. Per quasi tre ore, coinvolgenti e piacevolissime, affiancato dai professori Giovanna Foresti e Paolo Gennari che lo hanno intervistato, ha narrato la sua esperienza dapprima di uomo di spettacolo, impegnatissimo, fortunatissimo anche se in cuor suo non si sentiva per niente felice. Apparentemente aveva tutto (una bella famiglia, denaro, successo), era riconosciuto dalla gente che gli richiedeva gli autografi ma nulla gli bastava mai... Poi ecco le Dioincidenze... (termine non coniato da lui ma mutuato da un componente del complesso musicale The Sun).

Le Dioincidenze sono messaggi che ti arrivano dall'Alto e che devi saper cogliere ed interpretare, cosa non sempre facile perché noi siamo molto distratti da ciò che ci circonda: cellulari, scarpe e abiti alla moda, youtuber ecc. Max in maniera avvincente ci ha spiegato quali sono state le sue Dioincidenze...la prima è stata quella di aver anticipato alla sua famiglia, cinque anni fa, che il nuovo Papa avrebbe scelto di chiamarsi Francesco; la seconda è avvenuta tramite la figlia, la quale gli ha chiesto di voler ricevere la Prima Comunione, dimostrandogli di aver capito il valore di questo Sacramento.

**Responsabilità,  
Misericordia  
e Allegria!**

**FOCUS ON  
FAMILY**

SCUOLA  
MARIA  
AUSILIATRICE

Una  
testimonianza  
speciale

**MAX LAUDADIO**

Ospite esclusivo della Scuola Maria Ausiliatrice incontrerà gli studenti della Scuola Secondaria e le classi quinte della Scuola Primaria

**LUNEDI' 9 APRILE 2018 ALLE ORE 10:30  
PRESSO IL SALONE TEATRO**





La figlia gli ha fatto conoscere, inoltre, il prete del suo oratorio, “un prete pazzesco” fuori dalle righe, di ottant’anni ma grande sportivo esperto di triathlon... Costui ha accompagnato i ragazzi in gita al Sermig di Torino, il posto più bello del mondo (così l’ha definito Max) e questa è stata la terza Dioincidenza perché anche Max poi si è recato al Sermig ed ha capito che c’è più gioia nel dare che nel ricevere...

Da quel momento ha iniziato a leggere i testi sacri, si è avvicinato sempre più a Dio e ha cominciato a vivere non più solo per se stesso ma anche per gli altri, in special modo per gli ultimi. Ora conduce anche una trasmissione su TV2000 dal titolo Missione Possibile: si è recato nelle periferie del mondo (Haiti, Giordania, Benin...) aiutando quei missionari nelle attività con i giovani più svantaggiati.

Max, infine, ha mostrato il tatuaggio sul braccio destro, tre parole copiate da Don Bosco, un programma di vita: responsabilità, misericordia e allegria (invitando

però i ragazzi a non imitarlo: vietato farsi i tatuaggi). **Per essere felici ci si deve ricordare ogni giorno di compiere responsabilmente il proprio dovere e per uno studente la prima responsabilità è quella dello studio, ha sottolineato con enfasi Max; poi è indispensabile trattare tutti, persone e natura, con il massimo rispetto, nessuno escluso, aiutando soprattutto disabili ed emarginati e... naturalmente, come diceva Don Bosco, è importante essere allegri, ottimisti, cioè vivere ogni esperienza in modo positivo perché la vita è bella e tutto ciò che ci circonda ci è stato donato da Dio.**

Al termine è stata data ai ragazzi la possibilità di porre domande al nostro ospite che è stato molto cordiale e disponibile. Ogni classe poi ha voluto immortalare questo grande evento con una foto. Grazie a Max Laudadio per questa bella testimonianza di fede: siamo convinti che aiuterà i nostri ragazzi a scegliere ogni giorno la via del bene con coraggio e con gioia nello stile di Don Bosco.

*Carla Besenzoni*







# Rassegna “Bimbi in.. canto” a Metanopoli

Ecco le foto relative all'articolo pubblicato sul numero di marzo di In rete con:





# Benvenuta Madre in terra lombarda!



**Come un “fulmine a ciel sereno”, è arrivata la bella notizia che la Madre, Madre Yvonne, sarebbe venuta a Sant’Ambrogio - Varese, prima della sua partenza per il Paraguay.**

Sabato mattina del 14 Aprile, all'alba è partita da Roma per Milano. Ad attenderla, c'era Sr Maria Teresa Cocco, l'Ispeatrice, che l'avrebbe accompagnata verso la ridente “città-giardino”: Varese e propriamente nella nostra Comunità per trovare tante sorelle, ma soprattutto Madre Antonia.

Il sole, dopo giornate di pioggia, era splendente e le suore attendevano il suono del timpano che

annunciasse l'arrivo per recarsi in cortile ad accogliere la Madre Generale dell'Istituto delle FMA la quale era accompagnata dall'Economa Generale Sr Vilma Tallone. La gioia era alle stelle... Dopo una breve visita in cappella e aver ammirato il nostro giardino in fiore si è fermata in refettorio a consumare la colazione, attorniata da noi tutte, desiderose di sentire la sua parola e le sue risposte alle nostre numerose domande sull'Istituto, sul Sinodo dei giovani, sui prossimi viaggi in Paraguay, Australia, ... È stato un momento bello di famiglia. Quindi si è recata a far visita a Madre Antonia che da qualche mese si trova sul piano dell'infermeria e qui si è trattenuta fraternamente, non solo con lei,







ma anche con le nostre sorelle allettate. Per tutte un affettuoso abbraccio e una materna parola. Tutto era pronto per il pranzo, che data l'occasione era contemplato e festeggiato da " fioriti stornelli " e data la sua recente Nomina a Presidente USMI Nazionale, le abbiamo fatto dono di un grembiolino a significare il suo servizio anche alla Chiesa, e subito se l'è indossato con tanta semplicità.

La giornata di sole ha permesso di fare una foto comunitaria presso la statua di Maria Ausiliatrice e dopo aver salutato ciascuna si è messa nuovamente in viaggio per Milano dove c'erano numerose Suore dell'Ispettorato ad attenderla.

Per noi di S. Ambrogio è stata una giornata indimenticabile, che durante la Visita Ispettoriale, ha reso ancora più bella e gioiosa.

*La comunità*



### **RISONANZE delle suore per la visita della Madre**

La visita della Madre per me è stata una boccata di OSSIGENO di salesianità. Mi sono sentita più desiderosa di rispondere al desiderio dei nostri santi. Le parole della Madre mi hanno confermata nella gioia della mia vocazione a vantaggio dei giovani che ricordo e porto sempre nel cuore.

*Sr Angela Aspesi*

L'incontro con la Madre ci ha permesso di trascorrere serenamente e famigliarmente questo momento facendoci conoscere meglio la realtà e le iniziative che l'Istituto promuove a favore dei giovani attraverso il Sinodo, l'aiuto economico dato a chi vive in situazioni di guerra e miseria. Mi hanno impressionato la semplicità e l'abbandono alla Provvidenza della Madre che considera il nuovo impegno con l'USMI non come un peso, ma come una opportunità di bene. Infine, l'insistenza nel considerare l'offerta di preghiera delle suore anziane o ammalate una grande risorsa, sulla quale conta molto e nel far sentire ogni sorella importante e necessaria per la diffusione del Regno di Dio. L'ascolto attento che ha regalato a ciascuna sorella e l'interessamento a Toni (rifugiato) è stato la conferma della sua maternità... Che il Signore Le doni salute affinché possa incoraggiare personalmente molte sorelle: i rapporti si costruiscono e si rinsaldano con la presenza.

*Sr Carla Sabatti*

La Madre ha dialogato spontaneamente con le suore e ci ha detto: "Coltivate l'attenzione alle sorprese di Dio ogni giorno e sappiate rispondere alle sue richieste: una risposta ad una chiamata prepara la risposta ad un'altra chiamata". Il suo modo di essere, semplice e







intuitivo è frutto di amore umanizzante, che rivela la simpatia per le persone, gli eventi, la storia.

*Sr Enrica Pistoletti*

Madre Yvonne: donna libera, semplice, dal sorriso contagioso. Una comunicazione diretta che arriva al cuore di chi l'ascolta. Nelle sue parole si coglie la passione apostolica per i giovani e l'ottimismo verso il futuro che è frutto della fede. A tutte raccomanda la gioia che deve trasparire sul volto felice di essere donne consacrate.

*Sr Gelsomina Ozzi*



Tutte siamo concordi nell'affermare che la Madre ti fa sentire subito in sintonia. Ho colto l'attenzione per ogni persona che ha incontrato. Sempre puntualmente in ritardo nei suoi spostamenti, perché a Lei più che l'orologio interessa la sorella che ha davanti. È sempre ottimista perché abbandonata in Dio, ciò non toglie che non colga la complessità dei problemi dell'Istituto e del mondo. Il suo amore per i giovani è forte, l'entusiasmo che la caratterizza si sprigiona in tutta la sua persona. Poi ci ha detto che la casa di S. Ambrogio è bella... ed io aggiungo bellissima! Grazie di essere venuta fra noi a rinnovare la gioia del dono che sei. Ritorna ancora.

*Sr Paola Rudello*

Durante l'incontro con la Madre tanti sono stati gli stimoli e gli inviti che lei ci ha dato parlandoci della numerosa presenza delle FMA alla preparazione del Sinodo. Quello che mi ha colpito e cerco di tenere presente è stato quando ci ha detto che "l'Istituto siamo noi, ciascun deve vivere nella gioia e lasciarla trasparire nella quotidianità". Alla domanda che cosa pensa degli abbandoni, ci ha manifestato la sua sofferenza aggiungendo: "Se una persona è felice, vuol dire che è al posto giusto, ma noi dobbiamo pregare molto per la perseveranza di tutte le FMA. Durante la novena di Maria Ausiliatrice pregare con più fede e aggiungere qualche mortificazione di: parole, pensieri, critiche, rilievi e altro. Durante la novena non mancare mai di CARITÀ.. e mi raccomando di non recuperare poi nei giorni successivi!". La Madre ci ha detto che conta molto sulla preghiera e che Lei spesso si domanda da dove trae la forza che tante volte sperimenta e che comprende di non dipendere da lei, ma dall'offerta nascosta di tante sorelle che vivono con fedeltà e gioia la loro vocazione.

*Sr Giuseppina Ceriotti*

Ecco, la “Chiesa in uscita!” La Chiesa è Madre. Proprio così ho incontrato la nostra Madre: la Madre Chiesa in uscita. Una donna, una madre in uscita, piena di accoglienza verso chi incontra, madre per tutti, per tutte noi sue figlie, in un ascolto attento e un abbraccio fraterno e vero. Donna e Madre che non pensa a sé, ma piange con le sorelle che stanno vivendo momenti difficili sotto i bombardamenti (Siria) e gioisce con le sorelle che l'hanno aspettata con affetto filiale (la nostra comunità). È presente a tutti e non dimentica nessuno. Per noi è sempre un momento di grazia, poter vivere - anche se per poche ore - insieme a persone così meravigliose. Tale incontro stimola la nostra preghiera per l'Istituto, rafforza il nostro senso di appartenenza e ci sprona a crescere nella carità fraterna. **Grazie di cuore, Madre, per il dono della tua visita alla nostra comunità.**

*Sr Gertrud Christen*





# Cosa voglio fare...

## “Cosa voglio fare ~~da~~ di grande?”

All'oratorio di Tirano una settimana di convivenza per sole ragazze dalla terza media alla terza superiore.

Ho quasi 17 anni. Per la società a quest'età dovrei andare bene a scuola, avere un ragazzo, tanti amici. Per i miei coetanei dovrei uscire sempre, andare alle feste. Nessuno mi ha mai chiesto che cosa io voglia, come vorrei passare il mio tempo, che lavoro vorrei fare, ma soprattutto come lo voglio fare.

Pensavo che nessuno me lo avrebbe mai chiesto. Fino a che mi è arrivata la proposta di passare un po' di giorni in oratorio, e il foglio per l'iscrizione aveva come titolo “Cosa voglio fare da di grande?”.

Ho pensato che magari a qualcuno interessava, che con qualcuno potevo parlarne e così è stato.

### COSA VOGLIO FARE...

Grazie a queste giornate ho avuto l'occasione di passare del tempo con le mie amiche, ma ho anche potuto conoscere altre ragazze, più piccole di me, con un'idea del proprio futuro completamente diversa dalla mia. E mi hanno fatto riflettere. Non sanno che cosa vogliono fare, tranne che vogliono restare nei posti dove sono nate e cresciute, mentre io vorrei fare il contrario.

### ...DI GRANDE?

Vivere al massimo nel rispetto degli altri, di me stessa e di Dio. Credo che questo sia il punto, no? Amare e rispettare. Avere fede e superare i problemi che si presenteranno senza perderla. È una sfida continua ed una ricerca infinita, che termina solo con il fallimento o il successo.

Vivere un'esperienza del genere è qualcosa che raccomando a tutti, non perché ti cambia la vita, la prospettiva o il modo di pensare, ma perché ti senti a casa, amata, rispettata e pensi che se esiste un posto dove questi valori sono forti allora, con il tempo e con impegno, puoi fare in modo che altre persone, in altri luoghi ed in altre situazioni provino quello che hai provato tu.

Dentro inizi a sentire che potresti cambiare il mondo, ma puoi solo cambiare la tua realtà. Sono convinta che questo sia già qualcosa di grande.

Noemi





# Una visita speciale



**Mercoledì 28 marzo, sr Paola, in visita alla comunità delle FMA di Tirano, ha desiderato approfittare della sua presenza per poter incontrare anche i bambini del catechismo.**

Riuniti tutti nel salone dell'oratorio, avvisati del fatto che ci fosse una suora che li voleva conoscere e salutare, i bambini, hanno preparato per lei una bellissima scritta di benvenuto e hanno poi atteso che facesse capolino nel grande locale. Quando l'hanno vista arrivare, così minuta nel fisico, un bambino si è avvicinato al mio orecchio e a bassa voce mi ha chiesto: "Ma è così piccola? E cosa è venuta a dirci?"... forse aveva il timore che da una suora, per giunta così piccola, non potesse uscire granché di interessante...

**Invece, con poche battute e con uno spirito probabilmente rubato al gran Giovanni Bosco, sr Paola ha subito catalizzato l'attenzione di tutti i bambini, e in un attimo li ha "portati" nella terra che per tanti anni è stata la sua missione: Timor Est, e quasi prendendoli per mano li ha accompagnati a**

**conoscere la storia di un bimbo che poteva avere più o meno la loro età.**

Questo bimbo aveva una grossa e brutta cicatrice sul volto, e tutti i suoi compagni avevano ribrezzo nel guardarlo in faccia, tanto che erano arrivati al punto di chiedere che fosse allontanato dalla scuola per non creare imbarazzo agli altri bambini. Il preside risolse il problema chiedendo che il bimbo fosse il primo a entrare e l'ultimo ad uscire dall'edificio scolastico, in modo che gli altri bimbi non fossero costretti a guardarlo in faccia, a meno che, per loro volontà si fossero girati indietro.

Un giorno, il bimbo ebbe l'opportunità di raccontare il perché di quella cicatrice.

Raccontò di un improvviso incendio nella loro baracca, di come la loro mamma prese sotto braccio lui e sua sorella, uno per braccio, velocemente, e li portò fuori, lontano dal fuoco.

Il bimbo, in salvo, notò però l'espressione di disperazione sul volto di sua mamma: la sorellina più piccola, che dormiva in un altro angolo della baracca,





era rimasta all'interno... la mamma non era riuscita a portare in salvo anche lei.

Sgattaiolando fra le gambe della gente che incuriosita si era avvicinata all'incendio, e all'insaputa della madre, il bimbo rientrò nella baracca ormai invasa dalle fiamme; nonostante il fumo acre e le fiamme, il bimbo riuscì ad arrivare alla culla della sorellina, ma proprio in quel momento un grosso legno stava cadendo sopra il piccolo giaciglio. Il bimbo fece da scudo alla propria sorellina, ma quel pezzo di legno segnò indelebilmente il suo viso.

I compagni di Timor Est di questo bimbo, avranno sicuramente visto in un modo diverso quella brutta cicatrice, ma anche tutti i bambini di Tirano sono rimasti visibilmente colpiti da questo piccolo eroe.

**In silenzio, con gli occhi fissi su sr Paola ed alcuni anche commossi, hanno gustato questa intensa testimonianza, che veniva sì, da una suora piccola e minuta nel fisico, ma grande nel desiderio di stare anche solo pochi minuti con i bambini e di riuscire a trasmettere qualcosa di veramente prezioso: non c'è Amore più grande che sacrificarsi, fino a donare la nostra vita per i nostri amici.**

*Eliaana (catechista)*

# DL DAY: un'esperienza indimenticabile!

Domenica 15 aprile noi, sei magnifiche ragazze, accompagnate da sr Maura e da don Nicola, ci siamo dirette a Chiari (BS) per partecipare al DLDAY.

**Vi chiederete cos'è il DLDAY?**

Vi accontentiamo subito! È un incontro di amicizia, gioco e preghiera per i ragazzi delle medie provenienti dalle case salesiane di tutta la Lombardia, Emilia e Svizzera, Abbiamo fatto subito amicizia con il gruppo di ragazze/i di San Donato Milanese. Insieme abbiamo giocato, ballato, cantato e ci siamo scambiati non solo i numeri di cellulare ma anche tanti sorrisi e amicizie. Attraverso la metafora del CIRCO, alcuni educatori ci hanno fatto capire che la comunità cristiana acquista valore quando le persone vivono unite tra loro e con il Signore.

**Siamo state "CIRCONDÁTE DI GIOIA", sì, perché la gioia vera nasce dall'amicizia, quella che anche noi abbiamo sperimentato in questa bellissima giornata!**

*Giada, Marcela, Giulia, Gloria, Regina, Naomi (Titty)*







# Convegno annuale exallieve/i di Varese

Domenica 18 marzo

Sono solo le ore 8.00, ma il cortile della casa risuona già di voci e saluti festosi. Quant'è bello ritrovarci, parlarci, abbracciarci con le persone care provenienti dalle diverse Federazioni Varesine.

Tutto questo è accaduto domenica, 18 marzo, nella Casa della studente di Varese che, con piacere, ha visto la presenza molto gradita di mons. Claudio Magnoli, della Presidente Nazionale Signora M. Teresa Vaghi, della Presidente di Federazione, signora Giulia Martinelli, della delegata di Federazione Sr Petronilla Colombo e **di tutti noi, 180 allegri signori** desiderosi di essere ancora una volta coinvolti da quello spirito di famiglia che per molti anni abbiamo respirato nelle scuole, negli oratori, nelle case famiglia dei diversi paesi. **Siamo sempre più grati alle nostre suore che, nel corso degli anni, ci hanno amato e formati allo spirito salesiano rendendoci pronti a portare nelle nostre famiglie e parrocchie la parola del Vangelo che illumina e salva.**



La giornata, dopo il saluto festoso alle diverse Unioni, è proseguita con la profonda meditazione di mons. Claudio Magnoli sul tema: "Chiesa casa per molti, Madre per tutti nessuno escluso".

Ci siamo lasciati coinvolgere dalle sue parole profonde e dalle provocazioni e, approfittando della sua presenza, abbiamo aperto il dialogo su diversi temi educativi in particolare il tema dell'educazione dei giovani, l'importanza e la conduzione degli oratori tanto cari a Don Bosco e a noi genitori che, oggi, viviamo con i nostri figli un tempo, come dice il Papa, dominato dalla comunicazione pervasiva e globale e dalla incapacità di comunicare con autenticità.





Verso le ore 12.00 ci siamo raccolte nella bella cappella dell'Istituto. La celebrazione della Santa Messa animata dal coro "MARY AUX VA" e l'inno degli ex (da noi inventato e da Clara musicato), ha rinforzato i vincoli di carità e fraternità. Al termine di questo evento di grazia, qualcuno ha sussurrato: "Dopo la mistica ci attende la mastica".

Abbiamo lasciato la cappella e ci siamo recati in refettorio dove gli alunni del CFP, elegantissimi nella loro divisa, ci hanno servito un lauto pranzo.

Ciliegina sulla torta, nel primo pomeriggio, in palestra, ci è stato offerto il bellissimo recital "The Resurrection" dal coro Gospel Praise the Lord e diretto dal maestro Marco Augusti insegnante nella nostra scuola di Varese. Che bella giornata, si diceva da molte parti! **Sì, siamo stati veramente contenti. Il ritorno alle nostre Unioni ci ha visti trasformati, ricchi di gioia salesiana e di affetti cari. A tutto il Consiglio Federale che tanto ha lavorato per rendere gradevole questo incontro, il nostro grazie e la nostra riconoscenza.**



*Gli exallievi/e di Varese*



# Benvenuta sr Paola a Clusone!



Il 3 di aprile, aprile ti abbiamo accolta con gioia e con il cuore in festa: questi sentimenti si leggevano nel volto di oggi sorella nel darti il "Benvenuta!".

Giornate indimenticabili, bellissima esperienza: ecco tra noi sr Paola Battagliola... sorella tra le sorelle con stile semplice, fraterno e... profondo.

Ci siamo sentite accompagnate, seppur nella quarta età, con spirito giovane in un cammino di crescita interiore e fraterna. Siamo state stimolate ad offrire le nostre sofferenze nelle mani del Signore, che dona forza e grazia di trasformare tutto in dono perché il nostro piccolo seme, caduto in terra, trovi un terreno fertile pronto ad essere accolto, custodito e porti frutto in abbondanza, nella Chiesa e nell'Istituto.

**Ci ha fatto assaporare il gusto, la bellezza della nostra consacrazione incoraggiandoci a vivere con gioia ed entusiasmo l'ultima tappa della vita, che ha già fin d'ora, il sapore dell'eternità ravvivando in noi il desiderio del cielo.**

Con speranza e fede ci ha invitato a vivere gli avvenimenti come stupenda storia d'amore con il

Signore della vita che, seppur tra le difficoltà quotidiane, nessuno ci potrà togliere. Abbiamo condiviso momenti carichi di gioia nello stile salesiano, un clima di fraterna comunione.

Ora le nostre corde interiori sono tutte accordate. Siamo pronte per riprendere insieme il cammino per condividere i nostri sogni... pietre vive... un monumento.

Ma dove? Qui a Clusone, nella nostra comunità, accanto ad ogni sorella, riflesso della presenza e della tenerezza di Dio. Un grazie sincero a Sr. Paola per questi giorni colmi di emozione sia per noi che per il personale ausiliario. Il suo passaggio: un dono di Dio. Un sorso d'acqua fresca nell'arsura della vita.

Sr Paola è stata per ciascuna di noi la "seggiovia" che ci ha riportato in pista a guardare il panorama della vita con stupore e riconoscenza certe di aver ricevuto da lei doni immensi, è il Signore che ci regala il centuplo quaggiù.

*La Comunità di Clusone*

